



**NOTIFICAZIONE\***

**L'INSERIMENTO DI SANTI  
NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE**

1. Compete al Sommo Pontefice la decisione concernente l'inserimento di Santi nel Calendario Romano Generale.

2. Un Santo o una Santa può essere inserito nel Calendario Generale a motivo della significativa ed universale importanza del suo messaggio spirituale e della sua efficace esemplarità per un'ampia categoria di membri della Chiesa. L'incidenza del messaggio spirituale di un Santo o una Santa per la Chiesa universale deve essere un dato di fatto attestato in vari Continenti. Va considerata l'origine geografica dei vari Santi, la rappresentatività di varie epoche storiche e dei diversi stati di vita, come i Santi vissuti nello stato laicale e nelle condizioni coniugale e familiare.

3. Attesi i criteri indicati nel n. 2, per presentare la richiesta di inserimento di Santi nel Calendario Generale si richiede che sia trascorso un congruo periodo di tempo, almeno 10 anni, dalla canonizzazione, a meno che non si tratti di un caso del tutto eccezionale di rilevanza universale.

4. Per avanzare la petizione, la celebrazione dei Santi deve essere già inserita nel Calendario proprio degli aventi diritto, a meno che non si tratti di un caso del tutto eccezionale di rilevanza universale.

5. La richiesta deve essere presentata dalla Conferenza dei Vescovi del luogo dove i Santi sono nati o vissuti o morti, dopo che è stata valutata in Assemblea plenaria l'opportunità del loro inserimento e l'universalità del loro culto. Si richiede il voto dei due terzi degli aventi diritto.

6. Le circoscrizioni ecclesiastiche dipendenti direttamente dalla Santa Sede, nonché le istituzioni associative di diritto pontificio (Istituti di vita consacrata, Società di vita apostolica, Associazioni di fedeli) presenteranno direttamente alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti la domanda di iscrivere un Santo o una Santa nel Calendario Generale; quelle di diritto diocesano tramite il proprio Vescovo e la Conferenza Episcopale (vedi sopra n. 5). La domanda deve essere motivata circa l'opportunità dell'inserimento e l'universalità del culto dei Santi.

7. La Congregazione, attesi i criteri di cui sopra, chiederà, se necessario, il parere di almeno tre Conferenze dei Vescovi di diversi Continenti.

8. Spetta alla Congregazione di proporre il grado di celebrazione.

9. Valutate tutte le condizioni e i requisiti ed ottemperato agli adempimenti normativi, il Dicastero presenta la richiesta al Santo Padre per la suprema decisione.

Il testo è stato votato dai Padri nella Sessione Ordinaria della Congregazione del 6 novembre 2006, e approvato dal Santo Padre Benedetto XVI nell'Udienza concessa al Card. Prefetto il 7 dicembre 2006.

Dalla Sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il 25 dicembre 2006, Solennità del Natale del Signore.

Francis Card. ARINZE

*Prefetto*

✠Albert Malcolm RANJITH  
*Arcivescovo Segretario*

\**Notitiae* 42 (2006) 618-619

## COMMENTO\*

I principi conciliari hanno sottolineato come nell'anno liturgico la connotazione cristologica e pasquale determina anche il senso delle celebrazioni dei Santi:

*La Chiesa ha inserito nel corso dell'anno anche la memoria dei Martiri e di altri Santi che, giunti alla perfezione con l'aiuto della multiforme grazia di Dio, e già in possesso della salvezza eterna, in cielo cantano a Dio la lode perfetta e intercedono per noi. Nel loro giorno natalizio la Chiesa proclama il mistero pasquale realizzato nei Santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati; propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo, e implora per i loro meriti i benefici divini (Sacrosanctum Concilium, n. 104).*

Se nei Santi risplende la luce pasquale di Cristo morto e risorto, la loro presenza nel corso dell'anno liturgico deve essere distribuita in modo che resti sempre ben visibile la sorgente da cui attingono lo splendore della santità; in tal senso, dunque,

*perché le feste dei Santi non abbiano a prevalere sulle feste che commemorano i misteri della salvezza, gran parte di esse vengano lasciate alla celebrazione di ciascuna Chiesa particolare o nazione o famiglia religiosa; siano invece estese a tutta la Chiesa soltanto quelle che celebrano Santi di importanza veramente universale (Sacrosanctum Concilium, n. 111).*

Le numerose beatificazioni e canonizzazioni celebrate in questi ultimi anni dal Sommo Pontefice hanno concretamente evidenziato le molteplici manifestazioni della santità della Chiesa. Esse hanno anche determinato un aumento delle celebrazioni all'interno dei calendari propri e un incremento di esse anche nel Calendario Romano Generale, arricchito dall'inserimento di Santi di Paesi di recente evangelizzazione. In questa situazione il numero di giorni liberi è limitato. Inoltre, un Calendario Romano Generale avente pochi giorni liberi rende difficoltosa la retta compilazione dei calendari particolari. Avrebbe, tra altro, anche l'effetto di restringere le occasioni, nel tempo ordinario, di poter celebrare la tradizionale memoria di santa Maria in sabato. Perciò, sarà difficile per il futuro fare ulteriori inserimenti, se non applicando rigorosamente alcuni criteri.

Si ricorda che la commemorazione dei Santi non iscritti nel Calendario Romano Generale, ma riferiti nel Martirologio Romano, può essere compiuta secondo quanto indicato nella *Institutio Generalis Missalis Romani* n. 355 b e c, e nei *Praenotanda* dello stesso Martirologio.

Pertanto, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha ritenuto necessario formulare alcuni criteri e norme per l'inserimento delle celebrazioni di Santi nel Calendario Romano Generale, in maniera tale che non venga alterato l'equilibrio voluto dalla *Sacrosanctum Concilium* e dalla riforma del Calendario, nonché il carattere universale di quest'ultimo.

Tenendo conto delle norme precedenti e della situazione attuale del Calendario, si precisano qui di seguito criteri riguardanti la presentatività geografica, l'attualità del messaggio di un Santo o una Santa, la progressività nell'estensione del suo culto.

Si mira anche ad esplicitare la partecipazione dei Vescovi e delle Conferenze dei Vescovi alla procedura di inserimento di un Santo o una Santa nel Calendario Generale, il loro discernimento pastorale e la loro competenza a presentare richiesta alla Sede Apostolica.

Spetta alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti valutare le condizioni esposte nella richiesta, indicare il grado liturgico e presentare la petizione al Santo Padre.

\* *Notitiae* 42 (2006) 620-621

NOTA ESPLICATIVA DEI NUMERI 2 E 4  
DEL DOCUMENTO «L'INSERIMENTO DI SANTI  
NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE»

N. 2: «Un Santo o una Santa può essere inserito nel Calendario Generale a motivo della significativa ed universale importanza del suo messaggio spirituale e della sua efficace esemplarità per l'ampia categoria di membri della Chiesa».

N. 4: «Per avanzare la petizione, la celebrazione dei Santi deve essere già inserita nel Calendario proprio degli aventi diritto, a meno che non si tratti di un caso del tutto eccezionale di rilevanza universale».

Documentazione da presentare insieme alla richiesta:

1. Una biografia critica più dettagliata del Santo e un elenco delle lingue in cui è stata già elaborata e pubblicata.

2. Un elenco di eventuali scritti o manoscritti già pubblicati, o ancora inediti. Un rapporto su quale sarebbe la conoscenza di questi scritti fuori dell'ambiente interessato.

3. Gli elementi essenziali e salienti della spiritualità del Santo che hanno un influsso per i fedeli, ecclesiastici e laici. Per quale categoria di fedeli questa figura di santità sembrerebbe specificamente rappresentativa?

4. Quale elemento potrebbe fare vedere l'importanza significativa e universale del suo messaggio spirituale e della sua efficace esemplarità per un'ampia categoria di membri della Chiesa?

5. Quali sono le opere di letteratura spirituale che commentano questa figura del Santo e i suoi scritti? In quali lingue? Il Santo è stato inserito nelle grandi enciclopedie/dizionari di teologia e di spiritualità?

6. In che punti questa spiritualità potrebbe attirare ancora di più gli uomini e le donne di oggi, in particolare i giovani e i fedeli laici?

7. Quale è la devozione verso il Santo fra la gente, non soltanto nell'ambiente interessato, ma anche spontaneamente fuori di questo ambiente? Dove? (diocesi e nazioni).

8. La celebrazione liturgica del Santo è stata inserita nel Calendario del luogo dove è nato, vissuto, lavorato nell'apostolato, nel Calendario del paese d'origine del Santo e di altri paesi che hanno un rapporto particolare con il Santo, dell'Istituto, ovvero delle diocesi dove si trovano la Curia generale, la Curia provinciale ... ?

9. Si potrebbero, in quanto possibile, indicare i luoghi che hanno scelto il Santo come titolo di una chiesa, ovvero patrono di una diocesi, parrocchia, comunità ecclesiale?

10. La procedura della beatificazione e della canonizzazione del Santo è stata effettuata un lungo tempo, breve termine ovvero con indulto particolare?

11. La richiesta di inserimento è stata fatta secondo una dovuta e seria procedura in varie competenze ecclesiali: discussione in una o più sessioni plenarie, con i voti di 2/3 di coloro che hanno il diritto di voto (Capitolo generale, Capitolo provinciale; l'Assemblea plenaria della Conferenza dei Vescovi; del consiglio pastorale e quello presbiterale di una diocesi) ?

12. Altri elementi che potrebbero fare conoscere meglio la figura, la spiritualità del Santo per tutta la Chiesa universale.

Vaticano, 5 gennaio 2008.